

**L'estate** Ecco le motivazioni del Tar che non ha accolto la sospensiva sull'aumento del canone demaniale chiesta dai gestori

# Tassa sui lidi per coprire i debiti della sanità

Non resta che pagare in attesa della sentenza pronto un ricorso a Napoli

**Mattia A. Carpinelli**

I soldi degli addizionali sui canoni demaniali servono per ripianare i debiti della sanità campana. Sarebbe questo l'aspetto che ha convinto i giudici amministrativi del Tar di Salerno a non concedere l'ordinanza di sospensiva per il pagamento degli importi 2014, chiesto con due ricorsi da 43 tra titolari di stabilimenti balneari, lidi e strutture ricettive di Positano e Capaccio, che l'8 maggio scorso avevano ottenuto un decreto presidenziale di sospensione del pagamento.

Un segnale che era stato accolto in modo favorevole dai ricorrenti che speravano in una seconda decisione favorevole. Ma i giudici, nel provvedimento pubblicato nella tarda serata di mercoledì, hanno ritenuto che «il pregiudizio derivante ai ricorrenti dagli atti impugnati non è connotato dai requisiti di gravità ed irreparabilità necessari ai fini della favorevole delibazione dell'istanza cautelare». In parole povere: ora si paga poi, quando la causa avrà superato tutti i gradi di giudizio, si potrà chiedere il risarcimento economico. Allo stesso tempo, però, la terna giudicante, non ha smontato le tesi contenute nei ricorsi, ritenendo che vadano comunque approfondite tutte le questioni giuridiche sollevate.

**Il quadro**  
I legali: chiederemo di accorpare le due cause  
Stabilimenti: garantita l'apertura

anche dagli stessi giudici salernitani che, sembra, vogliono attendere di conoscere proprio le motivazioni dei colleghi partenopei prima di pronunciarsi a loro volta.

Ma da Salerno non si resterà a guardare. È già pronta, infatti, la richiesta di fissazione urgente dell'udienza di merito. «A questo punto - ha commentato il presidente provinciale del Sib, Antonio Civale - l'obiettivo è quello di ottenere l'udienza negli stessi giorni in cui verrà discusso anche l'altro ricorso». Nel frattempo, però, si dovrà pagare. Martedì prossimo Civale scriverà ai Comuni per chiedere una dilazione in due o tre rate degli importi dovuti. «Molti gestori - ha raccontato - sono preoccupatissimi ma decisi a non mollare. Qui - ha assicurato - nessuno resterà chiuso». Anche in città, infine, i ritardi registrati nei giorni scorsi in alcuni stabilimenti sembrano recuperati e per questo weekend sono assicurate molte aperture.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Mare pulito**  
Depurazione fondi regionali in arrivo

Tredici decreti, per un importo complessivo di 26,723 milioni di euro sono stati emessi a favore di alcuni Comuni della Campania per interventi sulle reti idriche e fognarie e sugli impianti di depurazione. Tra questi Sacco e Roccagloriosa, i cui sindaci saranno convocati nelle prossime ore per la firma della convenzione. «L

Direzione generale Ambiente ed Ecosistema - sottolinea l'assessore regionale Giovanni Romano - sta procedendo all'esame di altri 3 progetti di propria competenza per la successiva ammissione a finanziamento. L'obiettivo è assicurare le risorse a tutti i progetti entro il prossimo 30 giugno, in linea con le decisioni assunte con il provvedimento sull'accelerazione di spesa».

«Manteniamo gli impegni assunti», assicura il governatore Caldoro.



**La balneazione**  
Stabilimenti ancora al palo con i gestori in ginocchio

## Ripascimento, via al Grande progetto No degli ambientalisti: rischio paludi

**Il grande progetto**

Blitz del comitato «No Tonz»: con i pennelli le nostre acque diventeranno una palude

**Barbara Landi**

No alla cementificazione del litorale, associazioni ambientaliste contro il progetto di ripascimento del golfo di Salerno. «Niente palafitte a mare», insistono Legambiente, comitato Rinascimare e riserva Poce-Sele-Tanagro durante l'open day dedicato alle linee guida per la realizzazione del piano promosso dalla Provincia di Salerno per contenere l'erosione delle coste. «Un intervento mastodontico nell'investimento e nell'impatto ambientale - insiste Michele Buonomo, presidente di Legambiente Campania - il nostro mare rischia di trasformarsi in una palude».

Secondo il movimento ambientalista No Tonz, le 45 barriere rigide di massi a forma di T previste dal progetto,

collocate in sequenza ad una distanza di 400 metri tra Pontecagnano e Capaccio, bloccando le correnti impedirebbero il ricambio dell'acqua, trasformando così il mare in un "tonzo", termine dialettale della Piana del Sele per identificare gli stagni melmosi dove pascolano le bufale. Un danno enorme, quindi, per ambiente e turismo. «Le barriere rigide sono inefficaci - sottolinea Valentina Del Pizzo di Paestumanità - Circa 1.200 tonnellate di massi calcarei equivalgono alla cancellazione di un'intera montagna». Depurazione a monte, ripascimento morbido, eliminazione dell'abusivismo e ripristino delle fasce dunali sabbiose sottratte dalla costruzione dei lidi balneari sono alcune delle proposte alternative degli ambientalisti.

Il grande progetto promosso dalla Provincia, per un importo di 70 milioni di euro di fondi strutturali Ue, è stato già approvato in conferenza dei servizi lo scorso 28 aprile con una serie di prescrizioni vincolanti imposte dalla Via, l'autorità competente in materia di valutazione di impatto ambienta-



**La replica**  
Fasolino: stiamo perdendo la spiaggia l'intervento è urgente e non sarà per nulla invasivo

le. La commissione ha stabilito che nella prima fase esecutiva - Pontecagnano-Magazzino - verrà realizzata una barriera sommersa, con l'intento di arrestare la forza delle onde. Solo dopo il monitoraggio attraverso una boa collocata nel golfo per intercettare i movimenti marini, sarà realizzata la parte emersa dei pennelli impiantata sulla spiaggia.

Polemica anche sui tempi di verifica: sei mesi minimo secondo la Via e 5 anni per un'analisi consapevole a parere degli ambientalisti. «L'opera non può essere fermata - dice Ernesto Sica, sindaco di Pontecagnano - Non si tratta di un problema di perdita di fondi, ma di cancellazione della spiaggia. O si interviene o si muore». Una strategia a "cemento zero", sostiene Antonio Fasolino, delegato ai grandi progetti dell'ente provinciale: «I dati Ue per i prossimi trent'anni sono sconcertanti, perché il mare arriverà alle abitazioni». Contro il piano di ripascimento anche l'ex senatore Gaetano Fasolino: «Il vero problema è l'inquinamento dei fiumi, causato dallo sversamento dei veleni dell'agricoltura della Piana e dai liquami fognari. È sulle sorgenti e sui corsi fluviali che occorre intervenire con bonifiche e depurazione». Perplesso l'assessore comunale all'Ambiente, Gerardo Calabrese: «Un intervento invasivo, che non tiene conto delle differenze peculiarità del litorale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La solidarietà** Parte la sperimentazione a Napoli, Battipaglia, Bellizzi e Olevano sul Tusciano

## Donazione organi, al via l'anagrafe della vita

«Scelta in Comune»: carta d'identità speciale per agevolare la procedura

**Maria Pirro**

Una carta di identità con un tratto speciale è la novità promossa a Napoli e in tre Comuni nella provincia di Salerno per segnalare la volontà di donare gli organi con un «sì» meditato ma forte, espresso in prima persona in un giorno ordinario. Senza dover raggiungere gli uffici competenti dell'Asl, come è possibile fare oggi per depositare la dichiarazione. «Il progetto sperimentale serve a facilitare i meccanismi perché la solidarietà trovi uno sbocco concreto», dice Raffaele Calabrò, consigliere per la Sanità del governatore Stefano Caldoro, nonché medico e parla-

mentare. E la presentazione dell'iniziativa coincide con un intervento unico nel Mezzogiorno, eseguito al Policlinico della Federico II proprio per aumentare gli interventi salvavita, in coincidenza con la giornata nazionale dei trapianti, palco e stand allestiti questa mattina in piazza del Plebiscito, grazie all'impegno di medici e volontari.

A Napoli, dunque, i primi sportelli dell'ufficio anagrafe impegnati a sostenere i trapianti d'organo. Si comincia nella V municipalità, oltre centomila abitanti al Vomero e Arenella, «Con una scelta in Comune» di grande valore civico», sottolinea l'assessore Alessandra Clemente, richiamando il titolo dell'iniziativa, che punta soprattutto sui neocitotenni per attuare la rivoluzione culturale. «Il primo passo è formare il personale addetto», afferma Clemente con il presidente della muni-



**Trapianti** Un bambino in lista di attesa: campagna donazione organi

**L'iniziativa**  
Pressing di Caldoro «Estendere a tutta la Campania» Il ruolo di Volzone

cipalità, Mario Coppeto. Gli altri comuni sono Bellizzi, Battipaglia e Olevano sul Tusciano. Con Michele Volzone, sindaco medico già avanti nella sua Piana del Sele.

«L'obiettivo è estendere il progetto all'intera Campania» annuncia Calabrò. E Mario Vasco, direttore generale per la tutela della salute della Regione, sottolinea: «L'iniziativa anticipa il regolamento previsto in materia dal ministero». Interviene il direttore del centro nazionale trapianti Alessandro Nanni Costa per segnalare anche altre azioni messe in campo e investire il trend sui trapianti, con la Campania fanalino di coda in Italia: 106 donatori segnalati nel 2013, 150 nel 2014 (secondo una proiezione sulla base del primo quadrimestre). «La gestione delle liste di attesa è stata centralizzata, in modo da consentire di partecipare a programmi nazionali, in ogni struttura

è stato individuato un coordinatore per le attività di prelievo d'organico e una commissione itinerante per completare gli accertamenti clinici necessari». Costa aggiunge: «Individuati anche i fondi per attrezzare le rianimazioni». Sempre con l'obiettivo di ridurre l'opposizione alla donazione degli organi che si verificano il 46% delle volte. Con l'eccezione positiva dell'ospedale Cardarelli con il manager Rocco Granata. «La Campania si sta muovendo con forza e determinazione nell'affrontare le criticità», afferma Ferdinando Romano, capo del dipartimento della Salute della Regione.

Intanto, tre donazioni sono avvenute nelle ultime 48 ore. La catena di solidarietà ha restituito la speranza anche a un bambino ricoverato oltretutto. E un doppio trapianto di reni è avvenuto al Policlinico, intervento da record nel Mezzogiorno per l'età della donna, settantenne, che ha portato a utilizzare per un solo paziente entrambi gli organi. A operare Vincenzo D'Alessandro, nell'equipe diretta da Andrea Renda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA